

preghiere per ogni momento

celebrazione del mese

Via Crucis

La via della croce di Cristo e del cristiano

Introduzione

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

Se non riesci a speculare nelle cose alte e celesti, riposati nella Passione di Cristo e fa' volentieri dimora nelle sacre ferite di Lui.

(L'Imitazione di Cristo, Lib. 2,6)

La *Via Crucis* vuole farci partecipi del dramma che si è consumato a Gerusalemme nel primo Venerdì Santo della Storia. Ripercorrere e meditare le tappe di Gesù nel suo salire al Calvario, luogo del martirio, vuol dire fare nostro il mistero pasquale di Cristo, il Salvatore del mondo e attingere dalla sua Passione, Morte e Risurrezione, la forza della nostra vita e le ragioni della nostra speranza cristiana.

Il racconto della Passione gloriosa di Gesù va, dunque, vissuto e pregato come un lungo salmo, in cui ognuno di noi si possa identificare, possa trovare le ragioni dell'essere

“nuova creatura” e cercare le cose di lassù dove si trova Cristo assiso alla destra del Padre.

Ci accompagna in questo viaggio la Vergine Maria, custode fedele delle promesse del Figlio, donna dallo sguardo limpido e penetrante del Mistero: nel giorno più buio della Storia, Ella già intravedeva i bagliori della Pasqua, il trionfo della vita sulla morte, del bene sul male.

Atto penitenziale

Confesso a Dio onnipotente e a voi, fratelli e sorelle, che ho molto peccato in pensieri, parole, opere e omissioni, per mia colpa, mia colpa, mia grandissima colpa. E supplico la beata sempre vergine Maria, gli angeli, i santi e voi, fratelli e sorelle, di pregare per me il Signore Dio nostro.

Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna. Amen.

Preghiera

Dio onnipotente ed eterno, che hai dato come modello agli uomini il Cristo tuo Figlio, nostro Salvatore, fatto uomo e umiliato fino alla morte di Croce, fa' che abbiamo sempre presente il grande insegnamento della sua Passione per partecipare alla gloria della Risurrezione. Egli è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. Amen.

All'inizio di ogni stazione:

Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

R/. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

† I stazione Gesù è condannato a morte

Letture

Pilato, visto che non otteneva nulla, anzi che il tumulto aumentava, prese dell'acqua e si lavò le mani davanti alla folla, dicendo: «Non sono responsabile di questo sangue. Pensateci voi!». E tutto il popolo rispose: «Il suo sangue ricada su di noi e sui nostri figli». Allora rimise in libertà per loro Barabba e, dopo aver fatto flagellare Gesù, lo consegnò perché fosse crocifisso (Mt 27,24-26).

Riflessione

Gesù è condannato a morte per essersi dichiarato il salvatore d'Israele. I capi ne hanno soffocato la voce, prendendolo come un seduttore, come uno dei tanti falsi Profeti. Lo hanno giudicato un uomo particolarmente pericoloso che provocava il più grave dei disordini, sovvertendo apertamente la legge mosaica: non più “dente per dente”, ma il perdono delle offese; non più la liberazione dall'oppressore, ma dal peccato; non più il castigo per l'adultera, ma la remissione della colpa, perché – diceva – «Chi di voi è senza peccato...». E l'uguaglianza? Per la prima volta si sentì annunciare che tutti gli uomini erano uguali! Tutti figli dello stesso Padre che è nei cieli. Il popolo, sì, lo ascoltava, gli credeva e lo seguiva. Pur non comprendendo tutto, il popolo ne subiva egualmente il fascino: la gente credeva; i capi politici no. Ecco il pericolo nuovo e di sempre: credere, avere fede in altre cose, in altre verità, che non siano quelle conclamate dai venditori di

morte. Questo è il “disordine” che gli uomini di governo devono sempre reprimere. Si preferisce, quindi, liberare un sedizioso assassino di nome Barabba e condannare a morte Gesù, l'innocente, riconosciuto tale pure da Pilato. Le ragioni della condanna di Cristo non mutano nel corso dei secoli, dove la laicità è diventata la nuova religione. In quella, i “sacerdoti del tempio” non mancano.

Intercessioni

R/. Ascoltaci, o Signore.

1. Per la Santa Chiesa, perché non cessi di proclamare, con coraggio, che solo in Cristo morto e risorto si attua la piena liberazione dalle varie schiavitù del peccato, preghiamo. R/.
2. Perché la verità evangelica ed i valori dello spirito trovino nei cristiani il coraggio di essere proclamati e vissuti con fede e coerenza di vita, preghiamo. R/.
3. Per coloro che sono accusati, calunniati e ingiustamente condannati, perché sappiano trovare in Cristo la forza del perdono, preghiamo. R/.

Preghiera: O Signore, sono i nostri peccati e i nostri silenzi a portarti ogni giorno davanti al tribunale della condanna a morte. Concedici il dono della compunzione e il desiderio di seguirti sul cammino della croce per riparare questi tradimenti con un amore sincero e perseverante. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. Amen.

† Il stazione Gesù è caricato della croce

Letture

Allora [Pilato] lo consegnò loro perché fosse crocifisso. Essi presero Gesù ed egli, portando la croce, si avviò verso il luogo detto del Cranio, in ebraico Gòlgota, dove lo crocifissero e con lui altri due, uno da una parte e uno dall'altra, e Gesù in mezzo (Gv 19, 16-18).

Riflessione

Schernito e spogliato, Gesù è caricato della croce: Egli non è il messia del trionfo e della potenza. Sulle sue spalle insanguinate pesano i peccati del mondo. A chiunque voglia essere suo discepolo Gesù dice: «Se qualcuno vuol venire dietro a me prenda la sua croce e mi segua» (Lc 9, 23), ossia, condivida la mia vita, spenda, insieme con me, tutto se stesso per amore di Dio e dei fratelli. Il cristiano non ricerca la sofferenza per se stessa, ma sa che portare la croce dietro a Cristo diviene il segno dell'amore più vero e del dono a Dio più accetto: è la radicalità della scelta cristiana. Seppur difficile, è la strada che ha percorso Gesù e che non ammette indugi, come l'amore.

Intercessioni

R/. Ascoltaci, o Signore.

1. Perché non cadiamo nello sconforto sotto il peso delle nostre croci quotidiane, preghiamo. R/.

2. Per gli ammalati, perché sappiano scoprire il senso della loro sofferenza e, affidandosi a Gesù, trovino la gioia di seguirlo, uniti a lui per amore di Dio e dei fratelli, preghiamo. R/. Ascoltaci, o Signore.

3. Per coloro che nel dolore hanno perso la fede, per i giovani sbandati e senza ideali; per coloro che sono alla ricerca di un senso della vita, perché possano trovare in Gesù la risposta alle loro profonde inquietudini, preghiamo. R/.

Preghiera: O Signore, che sei andato in cerca della pecora smarrita e, trovatala, te la sei caricata sulle spalle, prendi su di te tutta la nostra vita; e quando la sfiducia, soffocando ogni luce interiore, vuole gettarci in preda alla disperazione e alla morte, donaci sempre il conforto della tua presenza. Per Cristo nostro Signore. Amen.

III stazione † Gesù cade per la prima volta sotto la croce

Letture

Egli è stato trafitto per le nostre colpe, schiacciato per le nostre iniquità. Il castigo che ci dà salvezza si è abbattuto su di lui; per le sue piaghe noi siamo stati guariti (Is 53,5).

Riflessione

Sfinito, col corpo martoriato dai flagelli e dalle percosse, Gesù cade per la prima volta sotto il peso della croce. Sulle sue spalle grava l'intera umanità, immersa nel

peccato e preda della morte. Cade sotto il peso del rifiuto di coloro che credono e vogliono salvarsi da soli, accecati dal loro orgoglio, sedotti da un falso sentimento di onnipotenza. Gesù è come il chicco di frumento che, se non cade in terra, non porta frutto. Si rialza e riprende il cammino, perché l'uomo possa a sua volta risollevarsi dal peccato e vincere le passioni che lo portano lontano dalla salvezza.

Intercessioni

R/. Ascoltaci, o Signore.

1. Perché possiamo accogliere gli inviti alla conversione con cuore umile e contrito, e non dubitare mai del perdono misericordioso del Padre, preghiamo. R/.
2. Perché rimaniamo saldi nella fede e non crolliamo sotto gli assalti delle tentazioni, preghiamo. R/.
3. Perché tutta la nostra vita sia una testimonianza alla verità, sinceramente ricercata e amata, quale condizione di libertà e pienezza di vita, preghiamo. R/.

Preghiera: O Dio, che hai scelto ciò che nel mondo è debole per confondere i forti, abbi compassione delle nostre fragilità e perdona i nostri peccati. Dona a tutti la certezza che è sempre possibile ravvedersi e riprendere con fiducia il cammino che porta alla salvezza. Per Cristo nostro Signore. Amen.

† IV stazione Gesù incontra sua Madre

Letture

Simeone li benedisse e a Maria, sua madre, disse: «Ecco, egli è qui per la caduta e la risurrezione di molti in Israele e come segno di contraddizione – e anche a te una spada trafiggerà l'anima –, affinché siano svelati i pensieri di molti cuori» (Lc 2,34-35).

Riflessione

Lo sguardo di Gesù e quello di Maria s'incontrano in un silenzio palpitante di amore che rincuora il Figlio, e dona alla Madre la certezza di essere sempre più mirabilmente unita al mistero della salvezza. Donna forte, pellegrina della fede, Gesù la vuole partecipe non soltanto alla sua passione, ma anche al dolore dell'umanità. Sulle strade dei nostri "calvari", la Vergine Maria brilla come segno di consolazione e di sicura speranza. Con lei, la notte del dolore s'illumina di luce pasquale per coloro che, in questa valle di lacrime, invocano fiduciosi il suo materno aiuto.

Intercessioni

R/. *Ascoltaci, o Signore.*

1. Per la Chiesa peregrinante nel mondo, perché nelle persecuzioni sia sorretta dalla fede di Maria e conformi la sua vita al messaggio di speranza che annunzia, preghiamo.

R/.

2. Per quanti vivono il mistero del dolore, perché uniti alla Vergine Madre attingano consolazione e speranza da Colei che totalmente si abbandonò a Dio, nell'ascolto pieno della sua Parola, preghiamo. R/.

3. Perché, invocando Maria come vita, dolcezza e speranza nostra, attingiamo da lei il dono della perseveranza fino al giorno del luminoso incontro con il suo Figlio, preghiamo. R/.

Preghiera: O Dio, che hai fatto della Vergine Maria la cooperatrice del Redentore, concedi alla Chiesa la forza di camminare insieme con lei sulla strada che Cristo tuo Figlio per primo ha percorso, l'unica che porta alla vittoria finale sul male e sulla morte. Per Cristo nostro Signore. Amen.

† V stazione Gesù è aiutato dal Cireneo

Letture

Costrinsero a portare la croce di Gesù un tale che passava, un certo Simone di Cirene, che veniva dalla campagna, padre di Alessandro e di Rufo (cfr. Mt 15,21).

Riflessione

Gesù, ansimante e sfinito, non regge più sotto il peso della croce. Il rischio che non arrivi vivo sul Calvario è serio. Simone di Cirene è costretto a prendere la croce dietro a

Gesù. Possiamo domandarci se di pura costrizione si tratti, oppure se non di sincera compassione, seppur favorita dal secco comando del centurione. Gesù, sempre più solo e prostrato, premia quel gesto d'amore. Di Simone non sappiamo più nulla, ma è certo che i suoi due figli, Alessandro e Rufo, diventarono cristiani. Dio ha bisogno degli uomini e li chiama a sé nella sua missione di salvezza.

Intercessioni

R/. Ascoltaci, o Signore.

1. Perché non rimaniamo chiusi nel nostro egoismo, ma diventiamo capaci di aprire il cuore a chi è nel bisogno, preghiamo. R/.
2. Perché sappiamo amare il prossimo con generosità, disinteresse e nascondimento, senza pretendere nulla in contraccambio e senza adombrarci quando il bene fatto è misconosciuto o incompreso, preghiamo. R/.
3. Perché, in un mondo in cui tutto sembra essere dovuto, non venga meno in noi il sentimento della gratitudine verso coloro che ci hanno fatto del bene, preghiamo. R/.

Preghiera: O Dio, che ami colui che dona con gioia e lo ricompensi con una misura piena e traboccante, aiutaci ad essere sempre generosi nel fare il bene, anche quando il servirti può essere faticoso e umiliante, rischioso per la vita o motivo di dolorosa incomprendione. Per Cristo nostro Signore. Amen.

VI stazione + La Veronica asciuga il volto di Gesù

Letture

Il mio cuore ripete il tuo invito: «Cercate il mio volto!». Il tuo volto, Signore, io cerco. Non nascondermi il tuo volto, non respingere con ira il tuo servo. Sei tu il mio aiuto, non lasciarmi, non abbandonarmi, Dio della mia salvezza (Sal 27,8-9).

Riflessione

Il volto umano del Figlio di Dio è coperto di sputi, tumefatto dai pugni e dagli schiaffi; gronda sangue. Dalla folla, una donna del popolo coraggiosamente gli si avvicina e, presa dalla compassione, delicatamente glielo asciuga: arde dal desiderio di vederlo bello e luminoso, come nei giorni in cui incantava le folle. Il volto tanto desiderato, prima che sul lino, s'imprime indelebilmente nell'anima e nel cuore della Veronica.

Intercessioni

R/. Ascoltaci, o Signore.

1. Perché ci lasciamo penetrare dallo sguardo amorevole di Gesù che, come Pietro, chiama tutti al pentimento e alla conversione, e possiamo scoprire i suoi tratti nell'uomo sofferente e umiliato, preghiamo. R/.
2. Perché molti giovani si lascino sedurre dallo sguardo profondo e suadente del Maestro ed accolgano il suo invito a lasciare tutto per seguirlo, preghiamo. R/.

3. Perché possiamo avere per tutti uno sguardo benevolo che non giudica ma che ama; solo con l'amore, infatti, possiamo manifestare il vero volto di Dio, preghiamo. R/.
Ascoltaci, o Signore.

Preghiera: O Dio, quanto l'uomo è cieco se non apre il suo cuore alla luce della fede e non si lascia penetrare dalla tua grazia! Aiutaci a vederti sempre nel volto implorante dei poveri, in quello macientato e sfigurato dei malati, in quello radioso e bello di coloro che, cercandoti, ti hanno trovato e sono il riflesso della tua vita divina. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. Amen.

VII stazione

† Gesù cade per la seconda volta sotto la croce

Lettura

In verità, in verità io vi dico: se il chicco di grano, caduto in terra, non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto. Chi ama la propria vita, la perde e chi odia la propria vita in questo mondo, la conserverà per la vita eterna (Gv 12,24-25).

Riflessione

La croce si fa sempre più pesante e Gesù barcolla e cade per la seconda volta, tra lo sghignazzare rabbioso della soldataglia e dei nemici, avidi di sangue e di spettacolo. Gesù è a terra e tace. Si realizzano in quel momento le parole del profeta: «Maltrattato, si lasciò umiliare e non

aprì la sua bocca» (Is 53,7). Gesù è l'immagine della Chiesa, peregrinante tra le persecuzioni del mondo e le consolazioni di Dio. I cristiani sanno che, malgrado tutto, Gesù ha vinto il mondo del male e la vittoria finale è sicura. Egli continua a parlare con i suoi coraggiosi testimoni: è il miracolo del silenzio di Dio; è il prodigio del seme che, solo se cade in terra e muore, porta molto frutto.

Intercessioni

R/. Ascoltaci, o Signore.

1. Per la Chiesa, affinché rimanga sempre fedele nel proclamare la parola di Dio e nel vivere il Vangelo della carità, preghiamo. R/.
2. Per i ministri della Chiesa, affinché non si sottraggano alla missione loro affidata di andare in tutto il mondo e predicare il Vangelo ad ogni creatura, preghiamo. R/.
3. Per coloro che sono imprigionati e maltrattati a causa del Vangelo, affinché non vengano meno, ma rimangano lieti e forti, fiduciosi nella forza dello Spirito Santo e rincorati dalla beatitudine finale loro promessa da Gesù, preghiamo. R/.

Preghiera: Custodisci, o Padre, la tua Chiesa con la tua continua benevolenza e poiché, a causa della debolezza umana, essa non può sostenersi senza di te, il tuo aiuto la liberi sempre da ogni pericolo e la guidi con fermezza alla salvezza eterna. Per Cristo nostro Signore. Amen.

VIII stazione + Gesù consola le donne di Gerusalemme

Letture

Seguiva Gesù una grande moltitudine di popolo e di donne, che si battevano il petto e facevano lamenti su di Lui. Ma Egli, voltandosi verso di loro, disse: «Figlie di Gerusalemme, non piangete su di me, ma piangete su voi stesse e sui vostri figli» (cfr. Lc 23,27-28).

Riflessione

Il corteo, via via più numeroso, continua il suo cammino verso il Calvario. Un gruppo di donne, in pianto diretto, tenta di accostarsi al Condannato per consolarlo, ma è Lui a parlare: «Non piangete su di me, ma piangete su voi stesse e sui vostri figli... Ecco, verranno giorni nei quali si dirà: Beate le sterili e i grembi che non hanno generato e le mammelle che non hanno allattato» (Lc 23,28-29). Quante angosce senza conforto, quante tragedie senza luce! Tutto crolla in una società senza Dio; tutto è spento in un mondo senza valori. All'uomo, immerso nella costruzione della propria città, sempre più inquieto e disperato, Gesù ricorda che Lui solo è la Via, la Verità e la Vita.

Intercessioni

R/. *Ascoltaci, o Signore.*

1. Perché la cultura della morte ceda il passo alla cultura della vita e le ragazze madri siano sostenute, con motivi di

fiducia e di speranza, e aiutate a non soffocare la vita che portano nel loro grembo, preghiamo. R/.

2. Per i giovani che, rincorrendo i paradisi artificiali, distruggono se stessi e le proprie famiglie, perché si ravvedano di fronte ad un destino senza scampo e sappiano recuperare la dignità e la libertà perdute, preghiamo. R/.

3. Per i genitori, perché, rimanendo saldi nel loro reciproco amore, offrano ai figli autentici esempi di vita umana e cristiana, e non rinuncino al loro specifico dovere di educare i figli con responsabile saggezza, preghiamo. R/.

Preghiera: O Signore, che hai apprezzato il coraggio e il disperato dolore delle "Figlie di Gerusalemme", volgi il tuo sguardo pietoso a tutte le madri e a tutti i padri che, sempre più numerosi, piangono i loro figli perduti e fa' che essi, fuggiaschi, incontrandoti, possano scoprire la tua amicizia e, fidandosi di te, ritornare ad essere nuove creature. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. Amen.

IX stazione + Gesù cade per la terza volta sotto la croce

Letture

Salvami, o Dio: l'acqua mi giunge alla gola. Affondo in un abisso di fango, non ho nessun sostegno; sono caduto in acque profonde e la corrente mi travolge. Sono sfinito dal gridare, la mia gola è riarisa; i miei occhi si consumano nell'attesa del mio Dio (Sal 69,2-4).

Riflessione

Gesù, quasi giunto al Calvario, è stremato, gli mancano le forze e cade per la terza volta, tra le umiliazioni più indicibili e le sofferenze più atroci. Chi lo segue vede già eretto e conficcato a terra il palo, lo *stipes*, che sembra attendere, immobile e minaccioso, la traversa del *patibulum* che grava sulle spalle del condannato tanto da non potersi quasi più rialzare. Ma a mano a mano che si avvicina l'ora della croce, in Gesù sono sempre più intensi il coraggio e il desiderio di compiere fino all'ultima goccia di sangue la volontà del Padre. Per la terza volta, dunque, si rialza e riprende il suo ultimo tratto di strada, con lanci d'un amore che si consuma per strappare dalla desolazione e dalla morte i nostri cuori, induriti come sassi e devastati dalla perfidia del peccato. Gesù riprende la sua strada, perché ognuno di noi possa riscoprire e riprendere quella giusta della santità.

Intercessioni

R/. Ascoltaci, o Signore.

1. Per tutti coloro che sono provati nel corpo e nello spirito, affinché non cedano alla disperazione, ma sappiano trovare nel Dio di ogni consolazione la forza di riprendere con fiducia il proprio cammino, preghiamo. R/.

2. Perché il messaggio della speranza cristiana fiorisca in gesti di solidarietà, di fraternità e di riconciliazione, preghiamo. R/.

3. Perché non ci lasciamo vincere dalle difficoltà e dalle insidie del male, ma seguiamo Cristo, ben sapendo che il

seme, fecondato dal sacrificio e dalla sofferenza, porterà frutti di risurrezione e di vita nuova, preghiamo. R/.

Preghiera: O Dio, quando nell'ora oscura della sofferenza, viene meno in noi ogni fiducia nella tua bontà di Padre, fa' che, contemplando il Figlio tuo, prostrato a terra ma vivente nello spirito, umiliato ma non vinto, possiamo riprendere con fiducia il cammino e, abbracciando la nostra croce, aderire con gioia alla tua volontà. Per Cristo nostro Signore. Amen.

✠ X stazione
Gesù è spogliato delle vesti

Letture

I soldati poi, quando ebbero crocifisso Gesù, presero le sue vesti, ne fecero quattro parti - una per ciascun soldato -, e la tunica. Ma quella tunica era senza cuciture, tessuta tutta d'un pezzo da cima a fondo. Perciò dissero tra loro: «Non stracciamola, ma tiriamo a sorte a chi tocca». Così si compiva la Scrittura, che dice: "Si sono divisi tra loro le mie vesti e sulla mia tunica hanno gettato la sorte". E i soldati fecero così (Gv 19, 23-24).

Riflessione

Gesù, trattato come un delinquente e spogliato di tutto: «non ha più apparenza, né bellezza per attirare i nostri sguardi» (Is 53,2). Ora gli tolgono anche il decoro del corpo: è nudo davanti a tutti, esposto al ludibrio e allo sghignazzo degli sbirri. Per un momento è il trionfo del

viscido e oscuro mondo della sensualità prepotente, delle bramosie licenziose, dei piaceri insani e frastornanti. In Lui è umiliato e offeso, nella sua dignità, l'uomo creato a "immagine e somiglianza di Dio" (cfr. Gen 1,26) e tempio dello Spirito Santo. Gesù ripara tanto scempio per dare a tutti la forza di trionfare sulle "immondizie della concupiscenza", come sant'Agostino definiva i suoi desideri libidinosi, che superava con "gemiti e preghiere".

Intercessioni

R/. Ascoltaci, o Signore.

1. Perché sia riconosciuta la dignità dell'uomo come un bene inalienabile della persona e cessi la vergognosa piaga sociale della prostituzione e dello sfruttamento, preghiamo. R/.
2. Perché i giovani sappiano riscoprire la virtù della purezza come un valore prezioso per una vita sana e piena di valori morali, culturali e spirituali, preghiamo. R/.
3. Perché i bambini siano rispettati e difesi nella loro integrità, e siano sempre più protetti contro ogni forma di turpe violenza fisica e morale, preghiamo. R/.

Preghiera: O Signore, che hai proclamato beati i puri di cuore, infondi in tutti noi il desiderio di una vita lontana dalle miserevoli passioni che soffocano ogni vero slancio del cuore, e concedi ai giovani di crescere nella virtù che dona loro la vera libertà e dà pieno senso ai loro affetti. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. Amen.

† XI stazione Gesù è inchiodato alla croce

Letture

Quando giunsero sul luogo chiamato Cranio, vi crocifissero Gesù e i malfattori, uno a destra e l'altro a sinistra. Gesù diceva: «Padre, perdona loro perché non sanno quello che fanno» (cfr. Lc 23,33-34).

Riflessione

È orribile e spaventoso quanto si consuma sul Calvario: Gesù è inchiodato sulla croce. Senza un lamento si lascia crocifiggere, tace dinanzi ai carnefici come ha fatto dinanzi ai giudici. Ai suoi piedi si spartiscono le vesti, tra gli sghignazzamenti e i motteggi feroci dei passanti e dei gran sacerdoti, che gli chiedono un prodigio: «Tu che distruggi il tempio e lo ricostruisci in tre giorni, salva te stesso! Se tu sei Figlio di Dio, scendi dalla croce» (cfr. Mt 27,40). Per Gesù sono gli ultimi assalti di Satana, il tentatore subdolo del deserto. A noi rimane, in fondo, una domanda inquietante: questa crocifissione fu soltanto una dolorosa crudeltà umana o invece una colpa ben più grave, smisurata, che in qualche modo ci segue?

Intercessioni

R/. Ascoltaci, o Signore.

1. Perché i cristiani guardino al Crocifisso con sentimenti di amore e di vero pentimento per i propri peccati, preghiamo. R/.

2. Perché nutriamo, come Maria ai piedi del Figlio morente, sentimenti di amore e di perdono per tutti, preghiamo. R/.
Ascoltaci, o Signore.

3. Perché i cristiani riconoscano che solo la Croce è il vero vessillo della pace, preghiamo. R/.

Preghiera: O Signore Gesù, inchiodato per noi sulla croce, donaci di poterli guardare crocifisso con sentimenti di sincero dolore per i nostri peccati, e aiutaci con la tua grazia a non offenderti mai più in avvenire. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. Amen.

† XII stazione Gesù muore sulla croce

Letture

Era già verso mezzogiorno e si fece buio su tutta la terra fino alle tre del pomeriggio, perché il sole si era eclissato. Il velo del tempio si squarciò a metà. Gesù, gridando a gran voce, disse: «Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito». Detto questo, spirò (Lc 23,44-46).

Riflessione

Alle tre del pomeriggio un forte grido, un abbandono nelle braccia del Padre, e Gesù rende lo spirito. Il suo corpo ora pende esanime su una croce, goccicante di sangue che si raggruma a terra dove, immobile e affranta dal dolore, ma sorretta dalla speranza, sta la Madre Maria insieme con Giovanni, il discepolo prediletto. Ora sul Calvario tutto tace, anche le voci infernali degli assassini si sono spente.

Il centurione, impietrito e smarrito, si converte. Parlano soltanto i segni: il buio fitto, il terremoto, il velo del tempio squarciato, le tombe scoperchiate e le "ultime sette parole" del Crocifisso moribondo: "Padre, perdona loro perché non sanno quello che fanno", "Oggi sarai con me in paradiso", "Donna, ecco tuo figlio! Ecco tua madre!", "Ho sete", "Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?", "Tutto è compiuto", "Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito". Tanto era necessario, perché gli uomini potessero ritrovare la strada del Paradiso e riconoscere in Gesù il Figlio di Dio (cfr. Mc 14,39), il Salvatore del mondo.

Intercessioni

R/. Ascoltaci, o Signore.

1. Perché possiamo avere sempre parole di perdono per coloro che ci hanno offeso o maltrattato, preghiamo. R/.
2. Perché nel momento della nostra morte consegniamo con fiducioso abbandono la nostra anima a Dio, Padre di infinita misericordia, preghiamo. R/.
3. Perché la morte di Cristo ci trovi pronti ad accogliere il suo Spirito, e la Chiesa si senta confermata nell'impegno di togliere dal mondo tutto ciò che separa l'uomo da Dio, preghiamo. R/.

Preghiera: O Dio, dacci lacrime di compunzione per piangere i nostri peccati, e rendici capaci di portare continuamente nel nostro corpo la passione di Gesù, affinché anche la tua vita si manifesti in noi e in tutta la Chiesa. Per Cristo nostro Signore. Amen.

+ XIII stazione + Gesù è deposto dalla croce

Letture

Giuseppe di Arimatea, che era discepolo di Gesù, ma di nascosto, per timore dei Giudei, chiese a Pilato di prendere il corpo di Gesù. Pilato lo concesse. Allora egli andò e prese il corpo di Gesù. Vi andò anche Nicodèmo – quello che in precedenza era andato da lui di notte – e portò circa trenta chili di una mistura di mirra e di aloè. Essi presero allora il corpo di Gesù e lo avvolsero con teli, insieme ad aromi, come usano fare i Giudei per preparare la sepoltura (Gv 19,38-40).

Riflessione

Giuseppe d'Arimatea e Nicodèmo, i due membri del sinedrio che avevano disertato la seduta della condanna per non macchiarsi di sangue innocente, hanno appena deposto Gesù dalla croce e ora egli è lì, inerme, in grembo a sua Madre che, muta, contempla il volto tumefatto e sfigurato, il capo lacerato, il costato aperto e sanguinante, il corpo livido e straziato del figlio, «il più bello tra i figli dell'uomo» (Sal 45,3). Il silenzio della sera, più profondo che mai, accompagna il dolore di Maria, trafitta dal ricordo di quel lontano «sì», accolto nel mistero e sempre vissuto, fino alla fine, nell'amorevole adesione al volere di Dio. Riecheggiano in lei le parole del vecchio Simeone: «E anche a te una spada trafiggerà l'anima» (Lc 2,35). Ora la profezia è compiuta ma, nella fede della promessa: «Io offro la vita per poi riprenderla» (Gv 10,17), la notte del dolore è già pervasa di luce pasquale.

Intercessioni

R/. Ascoltaci, o Signore.

1. Perché cessino le guerre, causa di dolori e di lutti, e nel mondo si diffonda il desiderio di una pace vera e duratura, preghiamo. R/.
2. Perché le madri, in lacrime per la morte dei loro figli, siano sostenute nel loro dolore dalla fede incrollabile di Maria e dalla certezza che la vita umana non può morire, preghiamo. R/.
3. Perché di fronte alla nostra morte, l'angoscia della fine imminente si apra alla speranza, e gli ultimi istanti, sorretti dalla preghiera della Vergine Maria, siano vissuti con un gioioso, trepido senso di attesa dell'abbraccio con Dio, preghiamo. R/.

Preghiera: O Dio onnipotente ed eterno, che nella beata Vergine Maria hai dato un sostegno e una difesa a quanti nel dolore la invocano, concedi a noi, per sua intercessione, di essere sempre forti nella fede, saldi nella speranza, perseveranti nel tuo amore. Per Cristo nostro Signore. Amen.

Letture

+ XIV stazione
+ Gesù è posto nel sepolcro
per risorgere il terzo giorno

Ora, nel luogo dove Gesù era stato crocifisso, vi era un giardino e nel giardino un sepolcro nuovo, nel quale

nessuno era stato ancora posto. Là dunque, poiché era il giorno della Parascève dei Giudei e dato che il sepolcro era vicino, posero Gesù (Gv 19,41-42).

Riflessione

Tutto tace sul Calvario: due corpi abbandonati in pasto ai corvi e una croce vuota. Nella desolazione generale, si snoda il mesto corteo funebre ed il corpo di Gesù, avvolto in un lenzuolo, è deposto in fretta in una nicchia scavata nella roccia. Una pietra rotolata davanti all'imboccatura sembra sigillare per sempre, nel silenzio, l'infamia di un delitto. Gli uni sperano che sia così, gli altri sperano nelle parole misteriose del Maestro: «Posso distruggere questo tempio e ricostruirlo in tre giorni» (Mt 26,61); «Io sono la risurrezione e la vita» (Gv 11,25). L'attesa non è delusa. L'evento sconvolge i progetti di morte per trasformarsi in perenne novità di vita: «È risorto come aveva detto, veramente è risorto!». L'annuncio attraversa i secoli e la storia, penetra nelle coscienze e porta la vita al mondo: è Lui, il Signore, la gioia d'ogni cuore, la pienezza di tutte le aspirazioni, il punto focale verso cui cammina l'umanità redenta.

Intercessioni

R/. Ascoltaci, o Signore.

1. Per tutti i battezzati e i cresimati perché riconoscano il dono di Dio e si impegnino a portare la luce della fede pasquale ai pagani del nostro tempo, preghiamo. R/.
2. Perché i cristiani che danno scandalo per l'incoerenza tra la fede e la vita avvertano l'ambiguità della propria

condizione, e si aprano alla novità dell'esistenza in Cristo, preghiamo. R/.

3. Per i sacerdoti, i religiosi, i catechisti, gli animatori dei gruppi parrocchiali, delle Associazioni e dei Movimenti ecclesiali, affinché corrispondano docilmente al dono dello Spirito, e siano sempre testimoni gioiosi di Cristo, unico Salvatore del mondo, preghiamo. R/.

Preghiera: O Signore Gesù, inizio e compimento dell'uomo nuovo, che disceso nella tomba hai reso visibile l'attesa e, risorgendo, hai aperto il tempo all'eternità, fa' che la tua Chiesa non manchi di annunciare con franchezza la Parola che illumina e di testimoniare, davanti a tutti gli uomini, la speranza che salva. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. Amen.

Conclusione

Nel suo cammino verso il Calvario, i nostri occhi non si sono distolti da Gesù, che il Padre ha glorificato perché, vinta la morte, possa essere il Signore della vita. Come Chiesa di Cristo risorto, vivificati e uniti nel suo Spirito, andiamo incontro al compimento finale della storia umana, secondo il desiderio del Padre: «Ricapitolare tutte le cose in Cristo, quelle del cielo, come quelle della terra» (Ef 1,10). Il meglio non è ancora apparso. La speranza cristiana, infatti, come la fede, cammina nel tempo ed accompagna la Chiesa pellegrina tra le persecuzioni del mondo e le consolazioni di Dio. La speranza non assicura il successo delle nostre attività terrene, non ci esime dalla

fatica e dal sacrificio, non ci sottrae al dolore e alla morte, rafforza tuttavia la nostra certezza nella vittoria finale. È la ragione per la quale sant'Agostino esortava i suoi fedeli con queste parole: «Dovete percorrere il vostro cammino, se non vi scostate dalla via giungerete alla Patria. Aderite al Cristo, mantenete la fede, fratelli, proseguite sulla via, e il cammino stesso vi condurrà a vedere quello che ora non potete vedere. La speranza attende che si manifesti nelle membra quello che già si è manifestato in Colui che è il capo: in Lui che è il fondamento è già compiuto quello che da noi deve essere costruito man mano nella fede, in attesa che si compia nella visione (*Discorsi*, 362, 25.27).

Congedo

Il Signore ci benedica, ci preservi da ogni male e ci conduca alla vita eterna. Amen.

Giubileo 2025